

Personaggi: L'Avvocato Leone DAMIANI

di F. Colella

Leone Damiani nacque a Portoferraio il 24 febbraio 1861. Quella dei Damiani era una fra le poche famiglie che all'epoca si distinguevano per censo e dovizia. Il padre di Leone, Luigi, sposato con Carlotta Leoni, seguendo gli indirizzi aviti continuò nella saggia amministrazione di notevoli proprietà terriere e nella conduzione di un fiorente commercio di granaiglie, alimentari e vini. A ciò si aggiunga, nel 1903, l'acquisto, insieme a Giacomo Fascia, imprenditore commerciante di origine ligure, delle tonnare dell'Enfola. Già i Fascia avevano portato la loro esperienza di "rais" (equivalente, pressappoco, a "direttore di pesca"), nell'esercizio delle tonnare che i Senno, di padre in figlio, si erano tramandati per oltre un secolo. Sarà utile dire anche che Luigi Damiani era figlio di quel Sor Cristino, fervente patriota che fu amico e, in qualche modo, protettore di Francesco Domenico Guerrazzi nel periodo della sua prigionia al Forte Falcone.

Il Sor Cristino, e successivamente il Sor Luigi, oltre che commercianti di tutto rispetto, dovevano essere buoni produttori di biscotti se in un giornale del 1862, insieme alla notizia del matrimonio della Principessa Pia, figlia del Re Galantuomo, con il sovrano del Portogallo, abbiamo trovato un *grassetto* in cui "si annunzia che il Signor Cristino Damiani di Portoferraio, già premiato alla Esposizione Italiana di Firenze per l'eccellente qualità dei suoi biscotti è stato nuovamente giudicato degno di premio in quella mondiale di Londra".

La Portoferraio del 1861 era ancora la città antica, illuminata ad olio, con il "lampionaio" che alle prime ombre della sera passava a dar fuoco agli stoppini dei pubblici fanali per soffocare poi la fiamma alle luci del mattino; il sistema fortificato mediceo era ancora integro e le porte cittadine — a mare e a terra — si aprivano all'alba e si chiudevano al tramonto. Sentite questa lagnanza pubblicata su "La chiacchiera": "(...) Sarebbe cosa gratissima a tutti gli abitanti che la porta a terra e quella a mare rimanessero aperte anche nelle ore notturne, poichè questo vedersi rinchiusi come in un carcere non può andarci molto a sangue né è conforme alla libertà dei tempi in cui fortunatamente viviamo."

Scusate la digressione che abbiamo ritenuta opportuna, se non altro per dare un quadro quanto più vicino alla realtà della città qual era un abbondante secolo fa.

Al Sor Luigi nascono, dunque, ben sei figli: Cristina, Leone, Raffaello (che diventerà sacerdote in omaggio alle tradizioni di antico lignaggio della fami-



L'Avv. Leone Damiani

glia), Michele, Paolino e Giacomo. Pur occupandoci oggi di Leone, dobbiamo tuttavia aggiungere che tutti dettero lustro alla famiglia nel campo delle Lettere e delle Scienze, distinguendosi per acutezza d'ingegno e per pensiero speculativo.

Le speranze del Sor Luigi non andarono quindi deluse e a chi, per simpatica battuta, accennava alla numerosa figliolanza, egli rispondeva sorridendo: "Di figli non ce ne sono mai troppi, purchè siano buoni e bravi ragazzi."

Leone, dunque, diventò avvocato: studiò con molto profitto prima a Genova, poi a Pistoia e a Pisa dove nel 1885 si laureò.

Per il giovane avvocato l'inserirsi nella "Curia" locale, come allora veniva definito il complesso degli avvocati e procuratori di un determinato foro, non presentò nessuna difficoltà. Distinto nel portamento, ottimo oratore (ma non si sentiva portato né approvava conferenze, discorsi celebrativi o dibattiti all'aperto, anche se qualche volta, pressato, accondiscendeva a farli) acquisì subito la stima dei più anziani colleghi che si chiamavano Rodolfo Manganaro, Cesare Cestari, Pietro Traditi, Eugenio Bigeschi, tanto per citarne alcuni fra i più noti. Ci sembra anche utile ricordare che allora, e fino agli anni Venti, Portoferraio era sede di Tribunale civile e Penale mentre operavano due Preture: una a Marciana Marina, l'altra all'isola di Capraia.

Leone Damiani fu tra i primi a denunciare con l'entusiasmo e la fiducia della gioventù, l'insufficienza del sistema carcerario e soprattutto le carenze umane e morali dei suoi regolamenti. Ne ebbe occasione nel corso di un processo celebrato nel 1891 per l'evasione di due "forzati", così la Magistratura di allora quali-

PERSONAGGI: L'AVVOCATO LEONE DAMIANI

ficava i detenuti, dall'Isola di Pianosa. Egli faceva parte del Collegio di Difesa insieme agli avvocati Traditi e Manganaro e dicono le cronache (Corriere dell'Elba - 1891) la sua arringa fu "come sempre condotta con ordine, con dottrina e, quel che più conta, con eleganza di parole e di forma".

Leone Damiani esercitò la professione forense per oltre 50 anni ma la vasta cultura e la passione per le lettere, per la storia, per le arti, lo portò ad un'attività che definiremmo parallela e che intensamente visse. Suoi autori preferiti: Dante, Manzoni, Carducci, Guerrazzi. Particolarmente su quest'ultimo tenne conferenze e curò pubblicazioni, forse anche perchè a conoscenza di particolari vicende sulla burrascosa avventura terrena del fiero avvocato livornese tramandategli dal nonno e fors'anche sulla scorta di preziosi scritti a questi affidati dallo stesso Guerrazzi. Ricordiamo anche saggi su Napoleone I, San Francesco d'Assisi (notevole la sua celebrazione in occasione delle solenni feste francescane tenute a Portoferraio nel 1926), sul generale De Laugier, sui Medici Granduchi di Toscana. Ma lunga sarebbe l'elencazione e dovessimo anche solo brevemente accennare ai suoi lavori.

L'avvocato Leone possedeva e teneva cara una ricca biblioteca in cui figuravano volumi di pregio, oggetto dei suoi attenti studi. Di essa era gelosissimo. A qualcuno che azzardava di chiedere un libro in prestito rispondeva pressapoco così: "Vedi, caro, un accademico di Francia diceva che i libri sono amici fedeli, perfetti e silenziosi testimoni delle nostre impressioni che non ripetono a nessuno. Non possono, quindi, tollerare di essere dati in prestito: quando, infatti, qualcuno li presta si offendono e... non tornano più..."

Abbiamo rievocato, anzi, più propriamente, abbiamo appena accennato a Leone Damiani, uomo di legge e di grande intelletto, ma non dobbiamo trascurare l'uomo pubblico, colui che volle e seppe valorizzare la sua terra cercando, molto spesso, anche se contro tutti, di salvaguardarne la cultura nel senso più ampio della definizione, dalla storia all'economia, non barricandosi dinanzi al progresso ma cercando di frenarne gli abusi.

Fu il Sindaco della città dal 1908 al 1913 ammini-



strando con oculatezza e soprattutto con rara onestà ed eccezionale generosità. Sostenne con fermezza, ma quasi sempre inascoltato, il mantenimento della integrità del complesso fortificato medico, tesoro di architettura militare e culla dell'antica Cosmopoli. Ispirò la sua opera di sindaco al miglioramento della città e curò che il progredire di essa, per quanto gli era consentito, camminasse di pari passo con il miglioramento delle condizioni di vita degli amministrati. Fu Ispettore Onorario alla Pubblica Istruzione e ai Monumenti dell'Arcipelago Toscano e gli fu conferita la Medaglia d'Oro al merito dell'istruzione popolare. A lui va il grande merito di aver donato al Comune di Portoferraio il terreno, in splendida posizione, per la realizzazione della prima scuola elementare rurale dell'Elba.

Né, a conclusione di questo breve, sommario e doveroso ricordo, dobbiamo dimenticare che fu Presidente dell'Accademia dei Vigilanti, in tempi in cui il nostro massimo teatro, anche se modesto per capienza, svolgeva un'attività che molte Accademie Nazionali ci invidiavano. Fu Leone Damiani che rese omaggio alla grande Virginia Reiter, ospite del fratello Alberto nella sua casa di Portoferraio. La Reiter, gli anziani lo ricordano, fu celebre con le compagnie Talli e Carini nell'interpretazione del dramma shakespeariano e si rese famosa nella "Madame Sans-Gêne" di Sardou e Moreau.

Infine, la Misericordia di Portoferraio lo ebbe solerte Governatore, continuatore del prestigio che i suoi avi, alcuni dei quali come sacerdoti, conferirono alla secolare istituzione.

Ci piace chiudere con una nota profondamente umana. Quando un suo più giovane collega, l'Avvocato Mario Caprilli, fu aggredito per certe questioni politiche, con poche parole egli commentò tristemente il fatto: "Come fanno a invocare la libertà se non sanno neanche essere giusti?"

Questo era Leone Damiani il cui ricordo attende il riconoscimento dei concittadini che, sia pure con due generazioni di ritardo, hanno preso l'iniziativa di proporre al Sindaco in carica di intitolare una strada alla sua memoria.

Sic est in votis.

Terme S. Giovanni

Isola d'Elba

FISIOTERAPIA
(medico specialista in TERAPIA FISICA)

Forni Bier - Magnetoterapia - Ultrasuoni - Radarterapia Galvano terapia - Ionoforesi - Mesoterapia - Massaggi Curativi - Aerosol

Orario: tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle ore 12.

PORTOFERRAIO (Isola d'Elba)

Tel. (0565) 9269